



*Omelia nella solenne Veglia pasquale*

*Cattedrale, Sabato Santo 3 aprile 2021*

[Riferimento Letture: Gen 1,1.26-31 - Sl 103

Es 14,15 - 15,1 - Es 15,1b-6.17-18

Ez 36, 16-28 - l 41(42)

Rm 6, 3-11 | Sl 117 | Mc 16,1-7]

Tre donne vanno al sepolcro per ungerne il cadavere di Gesù, tre discepoli della prima ora, appesantite dalla tristezza e da tante domande, ben rappresentate dalla pietra che chiude la sepoltura e che non sanno come rotolare via.

Riconosciamo il cammino dell'umanità alla ricerca di vita e di speranza. Un cammino segnato da tanti pesi, incertezze e preoccupazioni per il presente e per il futuro, e con una domanda che rode interiormente i più sensibili: «Se Dio esiste, se Dio ama davvero l'umanità come può tollerare tutto questo? Perché non interviene, Lui l'Onnipotente, a fermare il contagio, a bloccare la mano dei violenti, a instaurare giustizia e pace per tutti?».

Forse anche Maria di Magdala, Maria di Giacomo e Salome, senza dirlo ad alta voce, si portavano dentro questo dubbio: «Se quest'uomo veniva da Dio, perché lo ha abbandonato alla morte?».

E Dio risponde, a loro e a noi: *Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui ... dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto».*

Come noi, non vedono Cristo. Ricevono un annuncio, *È risorto*, e una promessa, *Vi precede in Galilea. Là lo vedrete.*

Questo annuncio e questa promessa sono per te, Davide, che chiedi il Battesimo! Questo annuncio e questa promessa sono per noi tutti, fratelli e sorelle! Gesù è risorto. Lo vedremo un giorno faccia a faccia, in Paradiso, intanto lo possiamo incontrare nel Vangelo ascoltato, celebrato e vissuto. La Parola letta e pregata, l'Eucaristia offerta e ricevuta, il fratello amato e servito sono il Cristo risorto che ci viene incontro e che fa rinascere la vita anche quando camminiamo nel buio. Anche per il nostro tempo si accende un raggio di speranza.

Sei tu Davide quel giovane vestito di bianco - l'abito battesimale che tra poco indosserai - seduto nel sepolcro vuoto di Gesù - la professione di fede pasquale che tra poco pronuncerai -. E noi con te, tutti chiamati a fidarci dell'annuncio e della promessa di Pasqua, tutti fatti portatori di quell'annuncio e di quella promessa come le donne della prima domenica: Gesù è risorto, possiamo incontrarlo, ascoltarlo, riceverlo, amarlo e servirlo!